

Petilia Policastro, incontro per fare il punto nel settore ambientale

# Depuratore, i lavori sono terminati L'impianto però è ancora bloccato

L'acqua è presa dal fiume ma quando si intorbidisce non è potabile

**Carmelo Colosimo**

## PETILIA POLICASTRO

A conti fatti, più di 200 milioni di euro finanziati dall'Unione Europea per l'efficientamento del sistema depurativo in Calabria non hanno prodotto alcun tipo di risultato, se non una fotografia della grave situazione in cui versa questa Regione. Tre procedure di infrazione, che hanno coinvolto 189 agglomerati urbani, vale a dire più della metà dei comuni calabresi. È questa l'analisi della situazione illustrata dall'eurodeputata del Movimento 5 Stelle, Laura Ferrara, che ha partecipato all'"Incontro informativo sulla Maldepurazione nell'Alto Marchesato", organizzato dal Movimento 5 Stelle-Meetup Mesoraca-Petilia Policastro, rappresentati rispettivamente da Anita Carvelli e Giuseppe Scalzi. Hanno, inoltre, partecipato all'evento la deputata crotonese Maria Elisabetta Barbuto, Luigi Concio di Legambiente, Giuseppe Comberiatì del Comitato "Amici dell'acqua petilina".

È stato ricordato come da quattro anni sono terminati i lavori di costruzione del depuratore della frazione Foresta, che avrebbe dovuto collettare anche le fogne di Mesoraca, ma che non è mai entrato in funzione per un contenzioso con l'impresa costruttrice. Giuseppe Scalzi ha parlato del fiume Vergari, dove, nella parte bassa, confluiscono però le fogne. Anche Concio ha parlato di una situazione molto critica della parte valliva del fiume Tacina e del problema dell'acqua, che non è un problema di risorse, ma



L'incontro Giuseppe Comberiatì, Luigi Concio, Laura Ferrara, Maria Elisabetta Barbuto, Anita Carvelli, Giuseppe Scalzi

di gestione. «Noi – ha detto Comberiatì – utilizziamo nelle nostre case di Petilia l'acqua presa dal fiume. Là dove viene presa, è di ottima qualità. Il problema è che non sono state completate a monte le opere di potabilizzazione, cioè le vasche di decantazione, per cui quando piove, l'acqua diventa torbida e non potabile. Inoltre, il 50% dell'acqua immessa a monte nella rete comunale si perde poi nelle tubature.

Laura Ferrara ha ribadito invece come la situazione della depurazione in Calabria sia ancora disastrosa. Un sistema depurativo che potrebbe copri-

re l'81 per cento degli abitanti, mentre, a causa del non funzionamento o del cattivo funzionamento degli impianti, si riesce a coprire il 50% circa degli abitanti. Abbiamo 548 impianti depurativi, ma soltanto il 26% di loro è sottoposto a controlli da parte dell'Arpacal. A questi dati si aggiungono le procedure di infrazione, la prima, conclusa nel 2012, che ha portato a una sentenza della giustizia europea che ha raggiunto 18 comuni calabresi con una condanna di 25 milioni di euro, a cui si aggiunge una sanzione accessoria di 30 milioni di euro per ogni seme-

stre di ritardo nelle misure necessarie per sanare la situazione. Di quei 18 comuni, sono ancora 13 quelli che non hanno ancora avviato una sanatoria. Nel 2014 è partita una seconda procedura di infrazione per 128 agglomerati calabresi, compresi Petilia, Rocca Bernarda, Savelli, Isola Capo Rizzuto. Poi, una terza procedura di infrazione da parte dell'Ue con 48 agglomerati calabresi coinvolti. Adesso finalmente la Regione si sarebbe mossa e solo alla fine di quest'anno dovrebbe partire un programma che metterebbe mano a questo problema.